

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2015 MESSAGGERO VENETO

Cronaca di Pordenone | 23

«Bello giocare con i robot ma meglio mamma e papà»

Il laboratorio NuMe dell'Università di Udine ha studiato il fenomeno su 740 bimbi. Dalle risposte ai questionari si evince la mancanza dei genitori, troppo impegnati

Capire i bambini attraverso la loro conoscenza dei robot: capire la relazione tra lo sviluppo della persona e la tecnologica, ma anche capire che i robot non fanno compagnia ai bambini, non sono in grado di colmare il bisogno che i bambini comunque hanno di giocare con gli adulti.

A raccontarlo è una ricerca svolta dal Laboratorio sui Nuovi Media (NuMe) dell'Università di Udine (facoltà di Scienze e tecnologie multimediali) che ha coinvolto 17 classi di otto scuole elementari e medie di Pordenone (Istituti Comprensivi Centro e Torre) e Udine (scuola media "Valussi")

«Abbiamo esplorato sia la conoscenza concreta che quella narrativa dei bambini e ragazzi. Quanto alla conoscenza concreta, è emerso che i 740 bambini e ragazzi interpellati hanno saputo definire correttamente le caratteristiche dei robot rispetto ai giocattoli e agli esseri umani - spiegano i ricercatori -. Due caratteristi-

che tuttavia fanno riflettere. Pur riconoscendo ai robot la capacità di muoversi e di essere più intelligenti dei giocattoli, i robot non tengono loro compagnia. Al contrario, gli esseri umani sono percepiti dai ragazzi nella ricchezza della loro corporeità e delle loro capacità intellettive e comunicative, ma essi denunciano il fatto che gli esseri umani non giocano con loro. E già questo singolo risultato dovrebbe farci riflettere a lungo sulla necessità per i genitori di ritagliare del tempo per giocare con i figli».

«Analizzare l'immaginario e l'atteggiamento delle nuove generazioni verso i robot - spiega la professoressa Leopoldina Fortunati, coordinatrice del NuMe Lab - permette non solo alla scuola e ai genitori di comprendere che effetto ha sui loro figli il consumo di prodotti multimediali, ma anche agli ingegneri di disegnare i nuovi robot nella giusta direzione, tenendo in considerazione, tra l'altro, anche l'impatto sociale dei loro prodotti». I bambini intervistati han-

no dimostrato di conoscere 125 tra film, serie televisive, cartoni animati con robot. Transformers, Futurama, Iron Man, Star Wars, Wall-e, I, Robot, Terminator, Dragonball, Power Rangers, e Ufo Robot sono i più conosciuti e il gruppo diffonde le conoscenze del singolo.

Tanto più numerosi sono i robot che i ragazzi sono in grado di citare, quanto più li vedono con caratteristiche umane. «Anche se i robot sono ancora rappresentati come macchine - proseguono i ricercatori -, la distinzione tra robot e esseri umani, che sarebbe così chiara nel mondo reale, tende a diventare più evanescente. Il rischio di un forte consumo dei prodotti visuali con robot è che esso generi false aspettative, destinate a creare disillusioni nel momento in cui si passi dalla narrazione alla realtà. Scuola, famiglia e il mondo della politica devono essere consapevoli che ci può essere

un effetto inquinante dei prodotti dell'immaginario visivo: bisogna moltiplicare gli sforzi per avvicinare fin dalle elementari i bambini al pensiero complesso e alla comprensione corretta dei robot, attraverso iniziative educative».

**TUTTI DAVANTI
ALLA TV**

Sono 125 i film e le serie conosciute, ma non sostituiscono l'affetto



Peso: 53%



Ai bambini mancano i genitori e sostituirli con i robot non è facile



Peso: 53%